

RASSEGNA STAMPA



FISM

Contatti

Tel. 0556821528
Fax 0556533717
info@fismservizi.net
www.fismservizi.it
www.fismformazione.it

Sede legale

Viale Europa, 206
50126 - Firenze

Sede operativa

Via di Quarto, 33
50012 - Bagno a Ripoli
Firenze

Scuola Paritaria Scuola di Libertà



SABATO
19 MAGGIO

AUDITORIUM
Palazzo Congressi

Fabbrica d'Acqua
Firenze



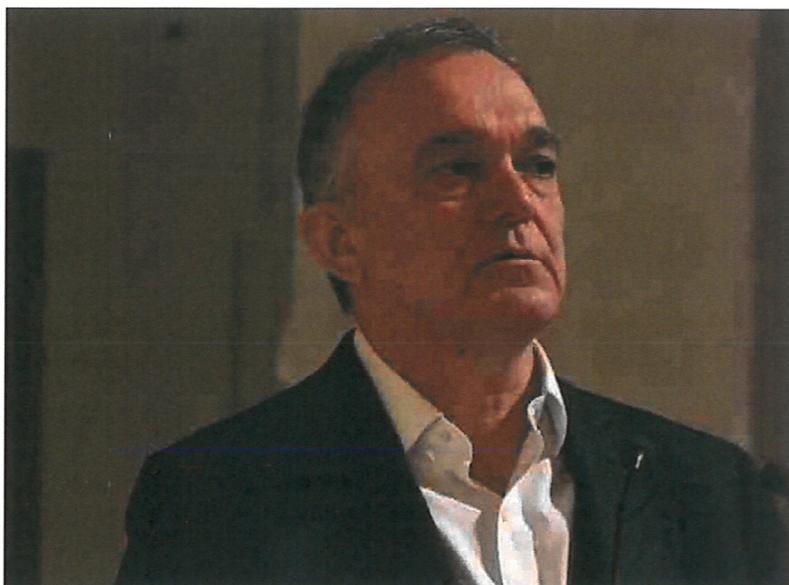
Scuola Paritaria
Scuola di Libertà



FISM

Scuole paritarie, a Firenze la Fism Toscana a convegno con il Governatore Rossi

07 maggio 2018 11:26 Attualità Firenze



Enrico Rossi

Sarà l'Auditorium del Palazzo dei Congressi di Firenze a ospitare, sabato 19 maggio dalle ore 9, l'annuale Convegno della Federazione Italiana delle Scuole Materne (FISM) della Toscana. Un'occasione, per le scuole paritarie, per fare il punto sul tema della libertà di educazione, a cui prenderanno parte il Governatore della Toscana, **Enrico Rossi**, l'Arcivescovo di Firenze **Giuseppe Betori**, il Direttore dell'Ufficio scolastico regionale per la Toscana, **Domenico Petruzzo**, e il Presidente della Fism Regionale, **Leonardo Alessi**. La seconda parte della mattinata sarà dedicata alle testimonianze, con gli interventi di **Franco Nembrini**, insegnante e saggista, oltre che fondatore della scuola "La Traccia", e **Mariella Carlotti**, scrittrice e preside della scuola "Conservatorio San Niccolò" di Prato.

Il mondo delle scuole paritarie cattoliche toscane rappresenta oggi 489 istituti, dall'infanzia alle secondarie di secondo grado, con circa 1520 classi e 30 mila studenti iscritti, di cui più di 15.650 alunni delle scuole materne. A questi si aggiungono anche 120 servizi alla prima infanzia, suddivisi fra asili nido e sezioni

gonews.tv Photogallery RADIO live



[Firenze] Gli scultori toscani contemporanei in esposizione alla Mostra dell'Artigianato



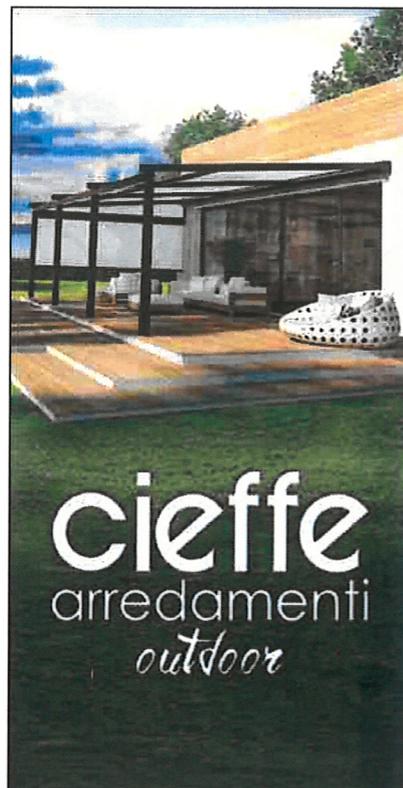
Per la tua Pubblicità su:

#gonews.it

0571 700931

commerciale@xmediagroup.it

pubblicità





sole:

che
a,

dell'Europa? giovani

olati rispetto a quando le prime europee sono state fondate. I produzioni di secondo. Ciò ti, le nuove tecnologie ci informazioni e conoscenze in frazioni di secondo. Ciò e, la nostra vita quotidiana amente locale a scapito di amici mentali che possiamo avere su acebook.

to locale e reale rimane la anza all'interno delle nostre ersità culturale, la complessità ipi di famiglia. Il ruolo degli n questo contesto diventa nente difficile anche perché le ettative in quanto genitori, figli, ri sono molto più alte rispetto Gli educatori devono saper vani gli strumenti per vedersi ana storia, una storia europea, alla quale possano dunque e non sentirsi alienati e nti.

della questione scuola è ria Prodi, docente di filosofia in politiche scolastiche, con one organica e puntuale ha ito l'aspetto della cooperazione ita dei sistemi educativi, do il valore della cooperazione europei per lo sviluppo di ne di qualità per i nostri lei trattati si legge che l'Unione ontribuisce allo sviluppo di ne di qualità incentivando la ne fra gli stati membri» nte, ha affermato la relatrice, vi dall'Europa una lezione che gli affatto a quella che una ta attribuisce all'Unione ioè un rozzo economicismo in

cui il Pil è il criterio sovrano e tutto il resto può essere dimenticato». La crescita dell'Europa quindi non dipende solo dall'aumento della produttività e dei mercati ma anche dalla preparazione, la competenza, la flessibilità professionale ed intellettuale dei giovani. Una importante metodologia delle strategie europee consiste nel fissare non solo obiettivi generali, ma anche parametri precisi che diano alcune misure oggettive del percorso fatto e di ciò che resta da fare.

Per l'istruzione sono stati fissati a livello europeo i seguenti parametri di riferimento per il 2020: almeno il 95% dei bambini dai 4 anni all'inizio della scuola dell'obbligo dovrebbe frequentare la scuola materna; meno del 15% dei 15enni dovrebbe avere risultati insufficienti in lettura, matematica e scienze; meno del 10% dei giovani dai 18 ai 24 anni dovrebbe abbandonare gli studi o la formazione; almeno il 40% dei 30-34enni dovrebbe aver completato un percorso di istruzione superiore; almeno il 15% degli adulti dovrebbe partecipare all'apprendimento permanente; almeno il 20% dei laureati e il 6% dei 18-34enni con una qualifica professionale iniziale dovrebbe aver trascorso una parte degli studi o della formazione all'estero; almeno l'82% dei 20-34enni con almeno un diploma di maturità deve aver trovato un lavoro entro 1-3 anni dalla fine degli studi.

La presidente nazionale Uciim Rosalba Candela ha tratto le conclusioni del convegno dichiarando il suo apprezzamento per «la bella iniziativa di formazione».

A. S.

Fism Toscana, convegno regionale il 19 maggio

Una scuola che cambia, imponendo nuove sfide a Enti locali e strutture paritarie. La libertà di scelta educativa, l'introduzione del sistema «zerosei», l'esigenza di una crescente sinergia fra pubblico e privato sociale e le risorse necessarie per rendere efficace un percorso integrato saranno alcuni dei temi centrali dell'annuale Convegno della Federazione Italiana delle Scuole Materne (FISM) della Toscana, in programma sabato 19 maggio, dalle ore 9, all'Auditorium del Palazzo dei Congressi di Firenze.

Un'occasione per fare il punto su un mondo in forte evoluzione, come quello dell'educazione e dell'istruzione, a cui ptenderanno parte il Governatore della Toscana, Enrico Rossi, l'Arcivescovo di Firenze Giuseppe Betori, il Direttore dell'Ufficio scolastico regionale per la Toscana, Domenico Petruzzo, e il Presidente della Fism Regionale, Leonardo Alessi. La seconda parte della mattinata sarà invece dedicata alle testimonianze, con gli interventi di Franco Nembrini, insegnante e saggista, oltre che fondatore della scuola «La Traccia», e Mariella Carlotti, scrittrice e preside della scuola «Conservatorio San Niccolò» di Prato. Il mondo delle scuole paritarie contribuisce oggi in modo significativo a dare risposte concrete sul territorio ai bisogni educativi di molte famiglie toscane, con oltre 30 mila studenti iscritti dall'infanzia alle secondarie di secondo grado. Un dato che rende auspicabile anche una rinnovata sensibilità da parte della Regione Toscana, che già da alcuni anni sostiene le famiglie che hanno scelto il sistema paritario attraverso l'erogazione del Buono scuola. Con l'introduzione del sistema integrato di educazione e istruzione «zerosei», inoltre, vi è stato un riconoscimento, anche culturale, del fatto che i servizi per la prima infanzia non siano solo servizi assistenziali, ma un passaggio fondamentale per l'eliminazione delle disuguaglianze interne alla nostra società. La creazione di un sistema integrato efficiente impone quindi un'attenta riflessione sul D.Lgs. 65/2017, relativo ai fondi destinati alla fascia di età 0/6, atto che, già da quest'anno e ancor più nei prossimi, sarà centrale per il futuro dell'infanzia. Per questo, le amministrazioni locali dovranno considerare come parte integrante del sistema «zerosei» anche il mondo delle scuole dell'infanzia paritarie e i servizi alla prima infanzia gestiti dal privato sociale.

Il mondo delle scuole paritarie cattoliche toscane rappresenta oggi 489 istituti, dall'infanzia alle secondarie di secondo grado, con circa 1.520 classi e 30 mila studenti iscritti, di cui più di 15.650 alunni delle scuole materne.

Infanzia. Il nuovo «Sistema integrato» premi anche le paritarie

Il decreto che ha istituito il Fondo 0-6 anni prevede l'obbligo di inclusione delle scuole di ispirazione cristiana: una risorsa non secondaria a beneficio della libera scelta delle famiglie

DI LEONARDO ALESSI

Come è ormai noto il decreto legislativo n. 65 del 13 aprile 2017 ha previsto un piano di azione per la promozione di un Sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 anni e l'istituzione di un Fondo nazionale che la Conferenza unica Stato-Regioni, su indicazioni del Miuur, ha il compito di ripartire tra le varie Regioni. Il decreto cita in più di un articolo il sistema paritario facendo quindi riferimento anche alle scuole di ispirazione cristiana che in alcune Regioni non sono affatto una risorsa secondaria ma costituiscono circa i due terzi del mondo della scuola dell'infanzia. Il Fondo sullo 0-6 (209 Milioni di Euro sul 2017 da spendere sul 2018) rappresenta una novità estremamente importante anche per il

mondo della scuola paritaria. In un contesto in cui la parità è ancora incompiuta perché ancora inesistente sul piano economico, risone aggiuntive a beneficio delle famiglie che esercitano una scelta di libertà e di gestori sempre più provati dalla crisi demografica ed economica, possono costituire una bocca d'ossigeno ed una spinta per il prossimo futuro. Salvo drastici dietrofronti peraltro, il fondo è assicurato anche per gli anni 2018 e 2019 addirittura con leggeri incrementi (224 milioni per il secondo anno e 239 per il terzo) e questo potrebbe generare un sistema virtuoso per l'intero panorama scolastico educativo degli enti locali e del privato sociale a beneficio delle famiglie e dei bambini. Sarà tuttavia opportuno chiarire - nelle direttive future e negli atti normativi e regolamentari che verranno - la piena titolarità del mondo paritario e del privato sociale in tale contesto, evitando che riferimenti eccessivamente generici portino amministrazioni regionali e, a cascata, i Comuni a considerare nidi privati accre-

diati e scuole dell'infanzia paritarie una possibilità da includere o escludere a piacimento. Potrà anzi essere opportuno prevedere l'obbligo di inclusione, ricordando che le paritarie non svolgono un ruolo di supplenza della scuola statale ma sono parte del Sistema nazionale di istruzione (art.1 L.62/2000). I fondi 2017 da spendere sul 2018 hanno visto un iter abbastanza rapido e complesso. Molte Regioni non hanno ancora provveduto a una ripartizione dei fondi tra i comuni e alcune lo hanno fatto attraverso atti e strumenti non sempre chiari che, in alcuni casi, non hanno proprio previsto la partecipazione di servizi e scuole del privato sociale. In futuro ci sarà sicuramente più tempo per analizzare i passaggi (dal Miuur alla conferenza, da questa alle Regioni e da queste ultime ai Comuni) indirizzando i benefici di tale strumento a tutte le famiglie, anche a quelle che per scelta o per circostanza si rivolgono a un nido privato accreditato o a una scuola dell'infanzia paritaria.



Pagina a cura della Federazione Italiana Scuola Materne
Via della Pigna, 13/a - 00186 Roma
tel.: 06/69870511 - fax: 06.69925248
email: fismnazionale@fism.net
www.fism.net

14 maggio 2018 18:27 Toscana

[Facebook](#) 1 [Twitter](#) [WhatsApp](#) [Google+](#) [Email](#)
[Mi piace](#)

"Quanto vale la parità? Circa 190 milioni di euro di risparmi, solo per la Toscana, e la libertà di scegliere il percorso educativo per i propri figli". Leonardo Alessi, presidente della Federazione Italiana Scuole Materne (FISM) della Toscana, spiega con una battuta l'importanza che riveste il mondo delle scuole paritarie nel sistema di educazione/istruzione integrata del nostro Paese, dove uno studente costa in media 6.800 euro nelle scuole statali e circa 500 in quelle paritarie (Fonte Miur).

"I due aspetti si intrecciano – ammette Alessi -, ma è chiaro che l'aspetto ideale del pluralismo educativo e dei valori debba prevalere su una mera valutazione economica, sarebbe triste se le scelte pubbliche fossero guidate solo dalla volontà di risparmiare. L'elemento centrale è la responsabilità educativa dei genitori e la libertà che deve essere loro assicurata di poter scegliere la scuola dei loro figli, senza subire condizionamenti di sorta".

Un tema che sarà al centro del Convegno annuale organizzato dalla Fism Toscana, "Scuola Paritaria, Scuola di Libertà" (sabato 19 maggio dalle ore 9 all'Auditorium del Palazzo dei Congressi di Firenze), a cui prenderanno parte il Governatore della Toscana, Enrico Rossi, l'Arcivescovo di Firenze Giuseppe Betori, il Direttore dell'Ufficio scolastico regionale per la Toscana, Domenico Petruzzo, il Presidente della Fism regionale, Leonardo Alessi, e il Presidente Agesc nazionale, Giancarlo Frare. La seconda parte della mattina, dopo il coffee break delle 11, sarà invece dedicata alle testimonianze, con gli interventi di Franco Nembrini, insegnante e saggista, oltre che fondatore della scuola "La Traccia", e Mariella Carlotti, scrittrice e preside della scuola "Conservatorio San Niccolò" di Prato.

"Oggi - prosegue il presidente di Fism Toscana -, chi opta per una scuola paritaria, deve per pagare due volte per garantirsi una libertà di scelta che dovrebbe essere tutelata: prima con le tasse, come tutti i cittadini, e poi con la retta all'istituto frequentato dai figli. Un'ingiustizia palese. Adesso, con i fondi attribuiti alla nostra regione per lo sviluppo del sistema integrato "zerosei" dal D.lgs 65/2017, possiamo fare un'ulteriore passo avanti per garantire un servizio migliore e più giusto, a patto che gli Enti locali si rendano conto che queste sono risorse aggiuntive e non sostitutive di quelle già erogate e da utilizzare per il contenimento delle rette della famiglie. Abbiamo un dialogo aperto con l'amministrazione regionale e molte amministrazioni comunali e ne parleremo anche al nostro convegno, dove ci presenteremo con idee e proposte per gli enti locali, per garantire più equità e un servizio sempre migliore per i cittadini".

In Toscana il sistema delle scuole paritarie conta 489 istituti, con circa 30 mila studenti iscritti, di cui più di 15.650 alunni delle scuole dell'infanzia. A questi si aggiunge anche una presenza essenziale nel segmento 3-36 mesi, gli asili nido, dove il privato sociale offre circa 12.370 posti, sui 28 mila complessivi del sistema integrato della nostra regione.

Fonte: Ufficio stampa

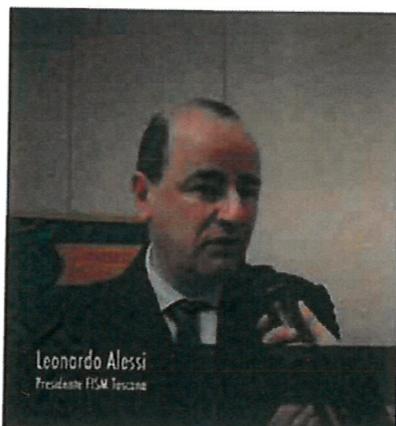
PALAZZO DEI CONGRESSI

Scuole paritarie, i 'mille' della Fism a convegno

Ven, 18/05/2018 - 11:07 — La redazione

Mi piace 1

Share: Facebook Twitter



Leonardo Alessi
Presidente FISM Toscana

Sono oltre mille, fra insegnanti, operatori, genitori e rappresentanti delle istituzioni, le persone già accreditate al Convegno della Federazione Italiana Scuole Materne (FISM) della Toscana, "Scuola Paritaria, Scuola di Libertà", in programma domani, sabato 19 maggio, all'Auditorium del Palazzo dei Congressi di Firenze (ore 9-13).

Un'iniziativa che arriva in un momento molto complesso per il mondo delle scuole paritarie, chiamate a far fronte a una progressiva diminuzione delle iscrizioni, legate in particolare modo all'effetto combinato di crisi economica e calo

tendenziale delle nascite, che evidenzia ancor di più la necessità di interventi volti a sostenere la libera scelta educativa delle famiglie.

Il convegno, a cui prenderanno parte l'Arcivescovo di Firenze, Giuseppe Betori, l'Assessore regionale al Bilancio, Partecipazione e Immigrazione, Vittorio Bugli, il Direttore dell'Ufficio scolastico regionale per la Toscana, Domenico Petruzzo, il Presidente della Fism Regionale, Leonardo Alessi (nella foto), e il Presidente nazionale AGEsc, Giancarlo Frare, affronterà anche il tema del D.Lgs. n. 65 del 13 aprile 2017, attuativo della riforma della "Buona Scuola", con cui il Governo ha costituito un fondo nazionale, da ripartire fra le strutture paritarie, comunali e private, proprio per lo sviluppo del sistema educativo integrato "zerosei".

Un provvedimento che assume ancora più rilevanza alla luce dei numeri: nel corso dell'ultimo anno le iscrizioni complessive alle scuole paritarie toscane, dall'infanzia alle secondarie di secondo grado, sono diminuite di 630 unità, passando dai 30.183 dell'anno scolastico 2016/17 ai 29.553 dell'anno 2017/18, con un decremento particolarmente consistente fra le scuole dell'infanzia, passate da 16.366 a 15.651 alunni.

L'evento prevede anche gli interventi di Franco Nembrini, insegnante e saggista, oltre che fondatore della esperienza educativa della scuola "La Traccia" di Bergamo, e Mariella Carlotti, scrittrice, esperta di storia dell'arte e preside della scuola "Conservatorio San Niccolò" di Prato.

CLICCA E GUARDA IL VIDEO



LE NOTIZIE DI OGGI



PALAZZO DEI CONGRESSI

Scuole paritarie, i 'mille' della Fism a convegno



COMUNE DI FIRENZE

Dehors, il 31 maggio scadono le domande di nuova concessione e la regolarizzazione delle posizioni



19ª GIORNATA DI RITORNO

Milan - Fiorentina all'arbitro Fabbri. Le designazioni dell'ultima di Serie A



REPARTO TERRITORIALE DELL'ISOLATO

Faceva pagare ai clienti lo smaltimento di infissi che rivendeva e poi venivano abbandonati



F. CHATTALABUCA

A Firenze in un mese ricoperte un terzo delle buche segnalate dai cittadini - Video



VALE GUIDONI

Cade dallo scooter: soccorso dal Sindaco Nardella - Video

Immagine ilsiteodiFirenze.it



Irregolari in Italia, denunciati ed espulsi sette cittadini stranieri



AGGRESSIONE

Buttafuori picchia cliente, Questura chiude Manduca per 15 giorni



ROCCA TEDALDA

Base per soffritto, ma era eroina nascosta nel frigo. Arrestato noto spacciatore fiorentino

...a e
...to e
...co

...la Acl... spiega
...scuola... al bambino, ormai
...quasi 14 anni, e alla sua famiglia.

Fausto Fabiani



FISM TOSCANA, LA SCUOLA PARITARIA VERSO IL SISTEMA INTEGRATO "ZEROSET" SINERGIA CON GLI ENTI LOCALI PER AFFRONTARE LA NUOVA SFIDA EDUCATIVA

"Scuola Paritaria, Scuola di Libertà"

SABATO 19 MAGGIO - Auditorium Palazzo dei Congressi, via Adua - Firenze - Orario 9.00 - 13.00

Una scuola che cambia, proponendo nuove sfide a enti locali e strutture paritarie. La libertà di scelta educativa, l'introduzione del sistema "zeroset", l'efficienza di una crescente sinergia fra pubblico e privato sociale e le risorse necessarie per rendere efficace un percorso integrato saranno alcuni dei temi centrali dell'annuale Convegno della Federazione Italiana delle Scuole Materne (FISM) della Toscana, in programma sabato 19 maggio, dalle ore 9, all'Auditorium del Palazzo dei Congressi di Firenze.

Un'occasione per fare il punto su un mondo in forte evoluzione, come quello dell'educazione e dell'istruzione, a cui prenderanno parte il Governatore della Toscana, Enrico Rossi, l'Arcivescovo di Firenze Giuseppe Betori, il

Direttore dell'Ufficio scolastico regionale per la Toscana, Domenico Petruzzo, e il Presidente della Fism Regionale, Leonardo Alessi. La seconda parte della mattinata sarà invece dedicata alle testimonianze, con gli interventi di Franco Nerbisani, insegnante e saggista, e Mariella Carlotti, scrittrice e preside della scuola "Conservatorio San Niccolò" di Prato.

Il mondo delle scuole paritarie contribuisce oggi in modo significativo a dare risposte concrete sul territorio ai bisogni educativi di molte famiglie toscane, con oltre 30 mila studenti iscritti dall'infanzia alle secondarie di secondo grado. Un dato che rende auspicabile anche una rinnovata sensibilità da parte della

Regione Toscana, che già da alcuni anni sostiene le famiglie che hanno scelto il sistema paritario attraverso l'erogazione del buono scuola. Con l'introduzione del sistema integrato di educazione e istruzione "zeroset", inoltre, vi è stato un riconoscimento, anche culturale, del fatto che i servizi per la prima infanzia non siano solo servizi assistenziali, ma un passaggio fondamentale per l'eliminazione delle disuguaglianze interne alla nostra società.

La creazione di un sistema integrato efficiente impone quindi un'attenta riflessione sul D.Lgs. 65/2017, relativo ai fondi destinati alla fascia di età 0/6, atto che, già da quest'anno e ancor più nei prossimi, sarà centrale per il futuro dell'infanzia. Per questo, le amministrazioni

locali dovranno considerare come parte integrante del sistema "zeroset" anche il mondo delle scuole dell'infanzia paritarie e i servizi alla prima infanzia gestiti dal privato sociale. L'istituzionale, organizzata dalla Fism, vedrà quest'anno coinvolte, oltre a dirigenti, insegnanti e operatori delle scuole paritarie, anche le famiglie dei bambini che frequentano le strutture educative.

Il mondo delle scuole paritarie cattoliche toscane rappresenta oggi 489 istituti, dall'infanzia alle secondarie di secondo grado, con circa 1520 classi e 30 mila studenti iscritti, di cui più di 15.650 alunni delle scuole materne. A questi si aggiungono anche 120 servizi alla prima infanzia, suddivisi fra asili nido e sezioni primavera.

Fism Toscana - Via di Quarto, 33 - 50012 Bagno a Ripoli (FI) - Tel. 055.68.21.526/528 - Fax. 055.65.33.717

IN RITO A PAGAMENTO

ZCZC2441/SXR

OFI69387_SXR_QBXX

R CRO S57 QBXX

Scuola: paritarie; Fism, garantire libertà scelta educazione

(ANSA) - FIRENZE, 19 MAG - Per garantire e tutelare libertà di insegnamento e di scelta del percorso educativo dei figli da parte delle famiglie, ci sarà "un comitato di genitori in ognuno dei 118 comuni toscani in cui sono presenti le nostre scuole paritarie, per mantenere aperto il dialogo e il confronto fra cittadini e enti locali". E' quanto annunciato oggi dal presidente della Federazione italiana scuole materne della Toscana Leonardo Alessi nel corso del congresso annuale della federazione a cui fanno capo gli istituti paritari, organizzato oggi a Firenze.

"E" ora di cambiare passo - ha sottolineato Alessi - se vogliamo realizzare un vero sistema integrato di scuole pubbliche statali e paritarie, in cui le famiglie siano realmente libere di scegliere il percorso educativo dei propri figli, senza dover pagare due volte un servizio dovuto" per chi sceglie le paritarie. Dalla Fism toscana anche "la richiesta di un intervento cogente della Regione Toscana per la distribuzione equa dei fondi sullo "zerosei"" per nidi e scuole materne integrate. Alessi ha ricordato che le scuole paritarie toscane accolgono 30 mila allievi, di cui 16 mila in quelle dell'infanzia, "in pratica - ha osservato - il 20% dei bambini di questa fascia di età frequenta le nostre scuole". (ANSA).

ROS-COM

1ZCZC2717/SXR

OFI69673_SXR_QBXX

R POL S57 QBXX

Scuola: Betori, educazione libera sia garantita a tutti

(ANSA) - FIRENZE, 19 MAG - "È una grave ingiustizia quella per cui ancora oggi, a 18 anni dall'approvazione di una legge cosiddetta "di parità", per quanto riguarda le scuole paritarie, "la vera parità non sia stata ancora raggiunta, e le famiglie debbano pagare ciò che è loro dovuto, una libertà garantita dalla Costituzione e da tutte le dichiarazioni sui diritti del fanciullo. È tempo che questa ingiustizia finisca, e che la possibilità di una educazione libera sia garantita a tutti". Lo ha detto l'arcivescovo di Firenze, cardinale Giuseppe Betori, intervenendo al congresso annuale della Fism della Toscana, la federazione delle scuole materne che riunisce quelle private paritarie.

Per Betori, "un sistema che ancora oggi nega, di fatto, una reale parità per le famiglie, risente evidentemente di una visione culturale arretrata e ideologica. Siamo in un'epoca in cui l'Italia è oramai stata superata anche dai paesi che appartenevano al blocco sovietico che, venute meno le ideologie del '900 hanno saputo valorizzare la libertà di iniziativa del privato, cattolico e non, riconoscendo anche economicamente i vantaggi di un sistema plurale, inserito in una concorrenza "virtuosa" tra proposte, come garanzia di libertà per le famiglie e non come un privilegio clericale per alcuni". Occorre evitare pertanto, ha osservato ancora, "che per le famiglie con minori possibilità l'accesso a una libera educazione e istruzione sia invece assicurato soltanto dalla accoglienza di tante scuole che iscrivono anche chi non può permetterselo, dalla disponibilità di tanti istituti che si impegnano a reperire risorse nei modi più originali, e dalla carità di tante parrocchie e congregazioni religiose".(ANSA).

ROS

19-MAG-18 14:06 NNNN9-MAG-18 13:44 NNNN

ZCZC2948/SXR

OFI70035_SXR_QBXX

R CRO S57 QBXX

Scuola: Toccafondi, 21,8 mln in arrivo per le paritarie

(ANSA) - FIRENZE, 19 MAG - "Per il sistema delle scuole paritarie toscane sono in arrivo 21.836.834 euro, aiuteranno ad abbassare le rette e serviranno ai circa 30 mila studenti, alle loro famiglie ed ai dipendenti delle scuole. Mai nessun governo si era così speso per aiutare il sistema delle scuole paritarie, chi arriverà adesso prosegua sulla stessa strada". Lo ha detto il sottosegretario al Miur Gabriele Toccafondi, a margine di un suo intervento al congresso annuale della Fism Toscana, la Federazione che riunisce le scuole materne paritarie, oggi a Firenze.

Toccafondi, spiega una nota, ha sottolineato che "molto è stato fatto per le scuole paritarie perché rappresentano una parte fondamentale del sistema di istruzione, speriamo sia possibile proseguire su questa strada senza cadere di nuovo in scontri ideologici che non fanno bene a nessuno e soprattutto non aiutano le famiglie e i ragazzi". Il sottosegretario ha poi ricordato che "dopo aver aumentato e stabilizzato il fondo complessivo nazionale, che per quest'anno sarà di 493.562.302 euro, e aver inserito le detrazioni fiscali per le famiglie" oltre alle "novità per il sistema 0-6 anni, stanziando 224 milioni di euro per il 2018 e 239 per il 2019", "adesso il Miur sta lavorando per far accedere le scuole paritarie ai fondi del Pon Istruzione". (ANSA).

COM-ROS/ROS

19-MAG-18 14:33 NNNN

ZCZC4445/SXR
OFI72659_SXR_QBXX
R POL S57 QBXX

Scuola: Stella, educazione paritaria è questione di libertà

(ANSA) - FIRENZE, 19 MAG - "Quello della scuola paritaria è un problema di libertà. È in gioco in primis il diritto delle famiglie a scegliere il tipo di educazione più adatta per i propri figli. Il nostro Paese, purtroppo, è molto indietro in questo settore, c'è ancora una lunga strada da percorrere". Lo ha detto il vicepresidente del Consiglio regionale della Toscana, Marco Stella, a margine del convegno organizzato dalla Fism Toscana, oggi a Firenze.

Per Stella, spiega una nota, "in Italia, purtroppo, una mentalità culturalmente arretrata e ideologica nega la possibilità di una reale parità tra scuole statali e non statali, costringendo le famiglie che mandano i figli alle paritarie, a pagare due volte un servizio dovuto, impedendo un sano e democratico pluralismo educativo". "Fino a quando nel nostro Paese - ha concluso il vicepresidente del Consiglio regionale toscano - non si sarà realizzata una parità economica e non solo giuridica, tra istruzione paritaria e statale, saremo tutti meno liberi. Colpisce sapere che anche Paesi ex comunisti dell'Est Europa hanno superato l'Italia nel valorizzare l'istruzione non statale, riconoscendo quella parità economica che da noi è ancora sulla carta".(ANSA).

COM-ROS
19-MAG-18 17:21 NNNN

20 maggio 2005

<http://www.gonews.it/2018/05/19/scuole-paritarie-fism-comitati-per-vigilare-su-tutela-libera-scelta-educativa/>

#gonews.it*

Firenze

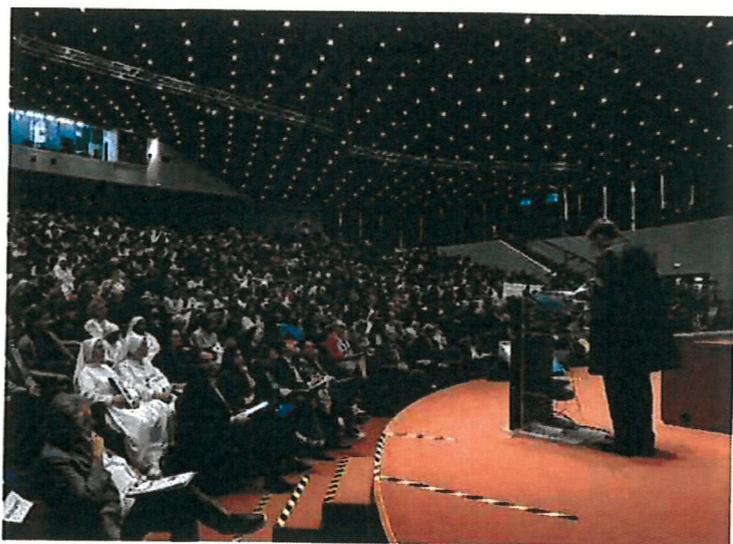
lunedì 21 maggio 2018 - 11:05

OSCARA
FIRENZE
EMILIA E
VAL D'ISA
ZONA DEL
CIOMO
FIRENZE E
PROVINCIA
CHIANTI
VAL D'ISA
TUNTI DERA
VOLTERRA
PISA
CASCINA
PRATO
PISTOIA
SIENA
AREZZO
LUCCA
VERUGIA
LIVORNO
GROSSETO

Scuole paritarie, Fism: "Comitati per vigilare su tutela libera scelta educativa"

19 maggio 2018 14:48 Scuola e Università Firenze

Facebook 29 Twitter WhatsApp Google+ Email



"Un comitato di genitori in ognuno dei 118 comuni in cui sono presenti le nostre scuole, per mantenere aperto il dialogo e il confronto fra cittadini e Enti locali, e la richiesta di un intervento cogente della Regione Toscana per la distribuzione equa dei fondi sullo "zerosei" a tutela della libera scelta educativa". Sono le prime iniziative per garantire libertà di insegnamento e di scelta del percorso educativo dei figli da parte delle famiglie, annunciate da Leonardo Alessi, presidente della Federazione Italiana Scuole Materne della Toscana, nel corso dell'annuale congresso organizzato dalla Fism al PalaCongressi di Firenze.

"E' ora di cambiare passo – ha spiegato Leonardo Alessi, davanti a una platea di oltre mille persone, fra genitori, insegnanti operatori scolastici e rappresentanti delle istituzioni – se vogliamo realizzare un vero sistema integrato di scuole pubbliche statali e paritarie, in cui le famiglie siano realmente libere di scegliere il percorso educativo dei propri figli, senza dover pagare due volte un servizio dovuto".

Nel momento particolare attraversato dal sistema integrato di educazione-istruzione, con calo delle nascite e crisi economica che hanno fatto sentire il loro effetto anche sul mondo delle scuole paritarie, servono sempre più scelte eque nella distribuzione delle risorse.

"Il D.lgs 65 del 2017 per lo sviluppo del sistema educativo integrato "zerosei"- ha proseguito il presidente della Fism regionale- ha riconosciuto alla Toscana un contributo di circa 14 milioni di euro, che sono stati poi affidati ai Comuni dalla Regione. Alcuni di questi hanno distribuito equamente le risorse fra realtà paritarie comunali e del privato sociale, altri hanno dirottato tutto o quasi solo sui propri nidi e scuole. In perfetto stile "Robin Hood all'incontrario", si sono garantiti forti sconti anche a famiglie con redditi alti che frequentano le strutture comunali, lasciando nidi e materne paritarie del privato sociale con le stesse tariffe, senza aiuti per le loro famiglie, neanche quelle con difficoltà economiche. Per questo chiameremo i cittadini a vigilare sull'equa distribuzione delle risorse, in ogni Comune dove sono presenti le nostre strutture, e nel contempo abbiamo chiesto alla Regione una delibera di indirizzo che sia la più cogente possibile rispetto all'utilizzo dei contributi. Risorse che devono essere impiegate in maniera equa, sia per le famiglie che frequentano i servizi pubblici che quelli privati accreditati e paritari, in modo da non avere situazioni di forte disparità tra cittadini di un Comune o di un altro. Solo così si potrà implementare un vero sistema integrato pubblico-privato".

Un richiamo forte, anche a fronte di un numero crescente di famiglie in difficoltà all'interno degli istituti paritari, come testimoniano le oltre 3.500 richieste di buono scuola regionale da parte di nuclei familiari con redditi Isee bassi.

"Al fondo della questione educativa vi è, in sintesi, un problema di libertà, come il vostro convegno per l'appunto esprime - ha riconosciuto **Giuseppe Betori**, arcivescovo di Firenze, nel suo saluto di apertura -. È infatti in gioco anzitutto il diritto incompressibile dei genitori a scegliere l'educazione scolastica più adatta per i propri figli. Lo ha ricordato anche Papa Francesco nell'Amoris Laetitia.

Un sistema che ancora oggi nega, di fatto, una reale parità per le famiglie, risente evidentemente di una visione culturale arretrata ed ideologica. Siamo in un'epoca in cui l'Italia è ormai stata superata anche dai paesi che appartenevano al blocco sovietico che, terminate le ideologie del '900 hanno saputo valorizzare la libertà di iniziativa del privato, cattolico e non, riconoscendo anche economicamente i vantaggi di un sistema plurale".

Parole che richiamano con decisione il diritto alla libertà di scelta educativa. "E' una grave ingiustizia - ha proseguito l'arcivescovo di Firenze - quella per cui ancora oggi, a 18 anni dall'approvazione di una legge cosiddetta "di parità", la vera parità non sia stata ancora raggiunta e le famiglie debbano pagare ciò che gli è dovuto, una libertà garantita dalla Costituzione e da tutte le dichiarazioni sui diritti del fanciullo. E' tempo che questa ingiustizia finisca e che la possibilità di una educazione libera sia garantita a tutti".

"Noi non dobbiamo rinunciare - ha concluso l'arcivescovo - a chiedere con forza e incessantemente ciò che è giusto, lavorando per la parità anche economica senza stancarci di dire chi siamo e di dire ciò che è giusto".

"La nuova normativa sullo "zerosei" - ha riconosciuto **Vittorio Bugli**, assessore regionale al Bilancio, Partecipazione e Immigrazione - è un elemento importante per il sostegno alle politiche di educazione-istruzione per l'infanzia e nel 2017 sono arrivati in Toscana circa 14 milioni aggiuntivi. Credo che la delibera regionale, con cui si affidano queste risorse agli enti locali per la loro distribuzione, debba essere chiarita meglio in corso d'opera, perchè certe azioni o si fanno bene o non si fanno e noi dobbiamo muoverci coerentemente con il dettato della norma e con i principi che l'hanno ispirata. La Regione Toscana ha sempre creduto in un sistema integrato e abbiamo mantenuto il sostegno alle scuole paritarie, nonostante la forte diminuzione dei trasferimenti statali. Parliamo di circa 20 milioni fra il 2011 e il 2018, abbiamo deciso di confermare il nostro intervento anche quest'anno, a cui si sommano i 6,5 milioni destinati alle famiglie a basso reddito dal 2013 a oggi. Abbiamo fatto una scelta convinta di sostenere un servizio essenziale, che ci consente di garantire a tutti i nostri bambini il diritto di frequentare la scuola dell'infanzia".

Nel corso del convegno sono intervenuti anche il direttore dell'Ufficio scolastico regionale, **Domenico Petruzzo**, e il presidente dell'AGeSc nazionale, **Giancarlo Frare**, mentre la seconda parte della mattinata, dopo un emozionante video realizzato all'interno degli istituti paritari, con interviste a docenti, alunni e genitori, ha visto gli interventi di **Franco Nembrini**, insegnante e saggista, oltre che fondatore della esperienza educativa della scuola "La Traccia" di Bergamo, e **Mariella Carlotti**, scrittrice, esperta di storia dell'arte e preside della scuola "Conservatorio San Niccolò" di Prato.

19/05/2018

<http://www.gonews.it/2018/05/19/scuola-paritaria-toccafondi-toscana-arrivo-oltre-21-milioni-2018/>

#gonews.it*

Giornale Orario

lunedì 21 maggio 2018 - 11:27

TOSCANA
FIORINZI
EMPOLESE
VALDELSA
ZONA DEL
CUDIO
FIRENZE E
PROVINCIA
CHIANTI
VALDELSA
PONTEDERA
VOLTERRA
PISA
CASCINA
PRATO
PISTOIA
SIL
AR

Scuola Paritaria, Toccafondi: "In Toscana in arrivo oltre 21 milioni per il 2018"

19 maggio 2018 16:17 Scuola e Università Toscana

Facebook Twitter WhatsApp Google+ Email

Mi piace



Gabriele Toccafondi

"Per il sistema delle scuole paritarie toscane sono in arrivo 21.836.834 euro, aiuteranno ad abbassare le rette e serviranno ai circa 30 mila studenti, alle loro famiglie ed ai dipendenti delle scuole. Mai nessun governo si era così speso per aiutare il sistema delle scuole paritarie, che arriverà adesso prosegua sulla stessa strada. In toscana sono circa 600 le scuole paritarie, di cui più di 400 scuole dell'infanzia, 80 primarie, 20 secondarie di primo grado e 50 secondarie di secondo grado, che dopo il lavoro non semplice di questi anni, potranno avere fondi certi per lo svolgimento dell'attività di didattica. In questi anni molto è stato fatto per le scuole paritarie perché rappresentano una parte fondamentale del sistema di istruzione, speriamo sia possibile proseguire su questa strada senza cadere di nuovo in scontri ideologici che non fanno bene a nessuno e soprattutto non aiutano

le famiglie e i ragazzi". Questo quanto dichiarato dal Sottosegretario al Miur, Onorevole Gabriele Toccafondi, a margine del Convegno regionale della FISM Federazione Italiana Scuole Materne, in corso quest'oggi a Firenze.

"Dopo aver aumentato e stabilizzato il fondo complessivo nazionale, che per quest'anno sarà di 493.562.302 euro, aver inserito le detrazioni fiscali per le famiglie ormai a 800 euro l'anno per figlio, lo school bonus i fondi per l'alternanza per l'intero sistema e dopo aver inserito la novità dei per il sistema 0-6, stanziando 209 milioni di euro, 224 per il 2018 e 239 per il 2019 che le Regioni distribuiranno direttamente agli Enti locali che gestiscono i servizi, adesso il Miur sta lavorando per far accedere le scuole paritarie ai fondi del PON Istruzione".

IL CONGRESSO LE RICHIESTE DELLA **FISM**

Scuole materne, libertà di scelta

PER GARANTIRE libertà di insegnamento e di scelta del percorso educativo dei figli da parte delle famiglie, ci sarà «un comitato di genitori in ognuno dei 118 comuni toscani in cui sono presenti le nostre scuole paritarie, per mantenere aperto il dialogo e il confronto fra cittadini e enti locali». È quanto annunciato dal presidente della Federazione italiana scuole materne della Toscana Leonardo Alessi, nel corso del congresso annuale cui hanno partecipato

gli istituti paritari. «È ora di cambiare passo - ha sottolineato Alessi - se vogliamo realizzare un vero sistema integrato di scuole pubbliche statali e paritarie, in cui le famiglie siano realmente libere di scegliere il percorso educativo dei propri figli, senza dover pagare due volte un servizio dovuto» per chi sceglie le paritarie. Dalla **Fism** toscana anche da richiesta di un intervento della Regione per la distribuzione equa dei fondi sullo «zero» per nidi e scuole materne integrate.



Prima / Economia / Scuole paritarie: ieri il congresso della Federazione Toscana

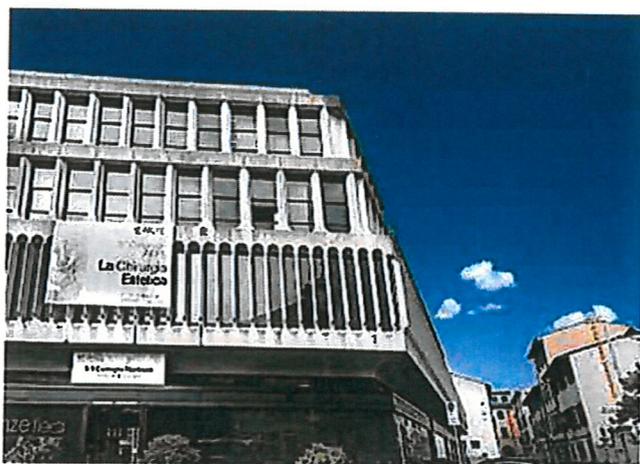
Scuole paritarie: ieri il congresso della Federazione Toscana

domenica 20 maggio 2018 ore 19:30 | Economia

 Mi piace 2

Condividi

 Tweet



Toccafondi, "In Toscana in arrivo oltre 21 milioni per il 2018. Noi abbiamo creduto nel sistema paritario, chi arriva prosegua sulla stessa strada". Alessi (Fism Toscana): "Comitati genitori nei 118 comuni in cui siamo presenti, per vigilare su tutela libera scelta educativa"

"Un comitato di genitori in ognuno dei 118 comuni in cui sono presenti le nostre scuole, per mantenere aperto il dialogo e il confronto fra cittadini e Enti locali, e la richiesta di un intervento cogente della Regione Toscana per la distribuzione equa dei fondi sullo "zerosei" a tutela della libera scelta educativa". Sono le prime iniziative per garantire libertà di insegnamento e di scelta del percorso educativo dei figli da parte delle famiglie, annunciate da **Leonardo Alessi**, presidente della **Federazione Italiana Scuole Materne** della Toscana, nel corso dell'annuale congresso organizzato dalla Fism al **PalaCongressi** di Firenze.

"E' ora di cambiare passo - ha spiegato **Leonardo Alessi**, davanti a una platea di oltre mille persone, fra genitori, insegnanti operatori scolastici e rappresentanti delle istituzioni - se vogliamo realizzare un vero sistema integrato di scuole pubbliche statali e paritarie, in cui le famiglie siano realmente libere di scegliere il percorso educativo dei propri figli, senza dover pagare due volte un servizio dovuto". Nel momento particolare attraversato dal sistema integrato di educazione-istruzione, con calo delle nascite e crisi economica che hanno fatto sentire il loro effetto anche sul mondo delle scuole paritarie, servono sempre più scelte eque nella distribuzione delle risorse. "Il D.lgs 65 del 2017 per lo sviluppo del sistema educativo integrato "zerosei"- ha proseguito il **presidente della Fism regionale**- ha riconosciuto alla Toscana un contributo di circa 14 milioni di euro, che sono stati poi affidati ai Comuni dalla Regione. Alcuni di questi hanno distribuito equamente le risorse fra realtà paritarie comunali e del privato sociale, altri hanno dirottato tutto o quasi solo sui propri nidi e scuole. In perfetto stile "*Robin Hood all'incontrario*", si sono garantiti forti sconti anche a famiglie con redditi alti che frequentano le strutture comunali, lasciando nidi e materne paritarie del privato sociale con le stesse tariffe, senza aiuti per le loro famiglie, neanche quelle con difficoltà economiche. Per questo chiederemo i cittadini a vigilare sull'equa distribuzione delle risorse, in ogni Comune dove sono presenti le nostre strutture, e nel contempo abbiamo chiesto alla Regione una delibera di indirizzo che sia la più cogente possibile rispetto all'utilizzo dei contributi. Risorse che devono essere impiegate in maniera equa, sia per le famiglie che frequentano i servizi pubblici che quelli privati accreditati e paritari, in modo da non avere situazioni di forte disparità tra cittadini di un Comune o di un altro. Solo così si potrà implementare un vero sistema integrato pubblico-privato". Un richiamo forte, anche a fronte di un numero crescente di famiglie in difficoltà all'interno degli istituti paritari, come testimoniano le oltre 3.500 richieste di buono scuola regionale da parte di nuclei familiari con redditi Isee bassi.

"Per il sistema delle scuole paritarie toscane sono in arrivo 21.836.834 euro, aiuteranno ad abbassare le rette e serviranno ai circa 30 mila studenti, alle loro famiglie ed ai dipendenti delle scuole. Mai nessun governo si era così speso per aiutare il sistema delle scuole paritarie, che arriverà adesso prosegua sulla stessa strada. In Toscana sono circa 600 le scuole paritarie, di cui più di 400 scuole dell'infanzia, 80 primarie, 20 secondarie di primo grado e 50 secondarie di secondo grado, che dopo il lavoro non semplice di questi anni, potranno avere fondi certi per lo svolgimento dell'attività di didattica. In questi anni molto è stato fatto per le scuole paritarie perché rappresentano una parte fondamentale del sistema di istruzione, speriamo sia possibile proseguire su questa strada senza cadere di nuovo in scontri ideologici che non fanno bene a nessuno e soprattutto non aiutano le famiglie e i ragazzi". Questo quanto dichiarato dal **Sottosegretario al Miur, Onorevole Gabriele Toccafondi**, a margine del Convegno regionale. "Dopo aver aumentato e stabilizzato il fondo complessivo nazionale, che per quest'anno sarà di 493.562.302 euro, aver inserito le detrazioni fiscali per le famiglie ormai

a 800 euro l'anno per figlio, lo school bonus i fondi per l'alternanza per l'intero sistema e dopo aver inserito la novità dei per il sistema 0-6, stanziando 209 milioni di euro, 224 per il 2018 e 239 per il 2019 che le Regioni distribuiranno direttamente agli Enti locali che gestiscono i servizi, adesso il Miur sta lavorando per far accedere le scuole paritarie ai fondi del PON Istruzione". "Al fondo della questione educativa vi è, in sintesi, un problema di libertà, come il vostro convegno per l'appunto esprime - ha riconosciuto **Giuseppe Betori**, arcivescovo di Firenze, nel suo saluto di apertura -. È infatti in gioco anzitutto il diritto incompressibile dei genitori a scegliere l'educazione scolastica più adatta per i propri figli. Lo ha ricordato anche Papa Francesco nell'*Amoris Laetitia*. Un sistema che ancora oggi nega, di fatto, una reale parità per le famiglie, risente evidentemente di una visione culturale arretrata ed ideologica. Siamo in un'epoca in cui l'Italia è oramai stata superata anche dai paesi che appartenevano al blocco sovietico che, terminate le ideologie del '900 hanno saputo valorizzare la libertà di iniziativa del privato, cattolico e non, riconoscendo anche economicamente i vantaggi di un sistema plurale". Parole che richiamano con decisione il diritto alla libertà di scelta educativa. "E' una grave ingiustizia - ha proseguito l'arcivescovo di Firenze - quella per cui ancora oggi, a 18 anni dall'approvazione di una legge cosiddetta "di parità", la vera parità non sia stata ancora raggiunta e le famiglie debbano pagare ciò che gli è dovuto, una libertà garantita dalla Costituzione e da tutte le dichiarazioni sui diritti del fanciullo. E' tempo che questa ingiustizia finisca e che la possibilità di una educazione libera sia garantita a tutti". "Noi non dobbiamo rinunciare - ha concluso l'arcivescovo - a chiedere con forza e incessantemente ciò che è giusto, lavorando per la parità anche economica senza stancarci di dire chi siamo e di dire ciò che è giusto".

"La nuova normativa sullo "zerosei" - ha riconosciuto **Vittorio Bugli**, assessore regionale al Bilancio, Partecipazione e Immigrazione - è un elemento importante per il sostegno alle politiche di educazione-istruzione per l'infanzia e nel 2017 sono arrivati in Toscana circa 14 milioni aggiuntivi. Credo che la delibera regionale, con cui si affidano queste risorse agli enti locali per la loro distribuzione, debba essere chiarita meglio in corso d'opera, perchè certe azioni o si fanno bene o non si fanno e noi dobbiamo muoverci coerentemente con il dettato della norma e con i principi che l'hanno ispirata. La Regione Toscana ha sempre creduto in un sistema integrato e abbiamo mantenuto il sostegno alle scuole paritarie, nonostante la forte diminuzione dei trasferimenti statali. Parliamo di circa 20 milioni fra il 2011 e il 2018, abbiamo deciso di confermare il nostro intervento anche quest'anno, a cui si sommano i 6,5 milioni destinati alle famiglie a basso reddito dal 2013 a oggi. Abbiamo fatto una scelta convinta di sostenere un servizio essenziale, che ci consente di garantire a tutti i nostri bambini il diritto di frequentare la scuola dell'infanzia".

Nel corso del convegno sono intervenuti anche il direttore dell'Ufficio scolastico regionale, **Domenico Petruzzo**, e il presidente dell'AGeSc nazionale, **Giancarlo Frare**, mentre la seconda parte della mattinata, dopo un emozionante video realizzato all'interno degli istituti paritari, con interviste a docenti, alunni e genitori, ha visto gli interventi di **Franco Nembrini**, insegnante e saggista, oltre che fondatore della esperienza educativa della scuola "La Traccia" di Bergamo, e **Mariella Carlotti**, scrittrice, esperta di storia dell'arte e preside della scuola "Conservatorio San Niccolò" di Prato.

Redazione Nove da Firenze

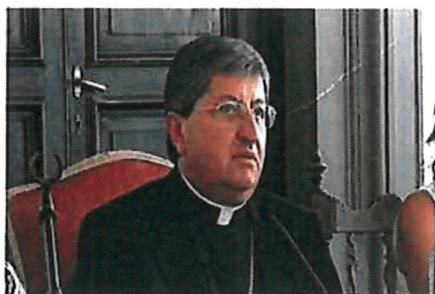
<https://www.nove.firenze.it/scuole-paritarie.htm>

Attualità

SABATO 19 MAGGIO 2018 ORE 14:42

"Scuole paritarie? La vera parità ancora non c'è"

Mi piace 1 Condividi Tweet G+



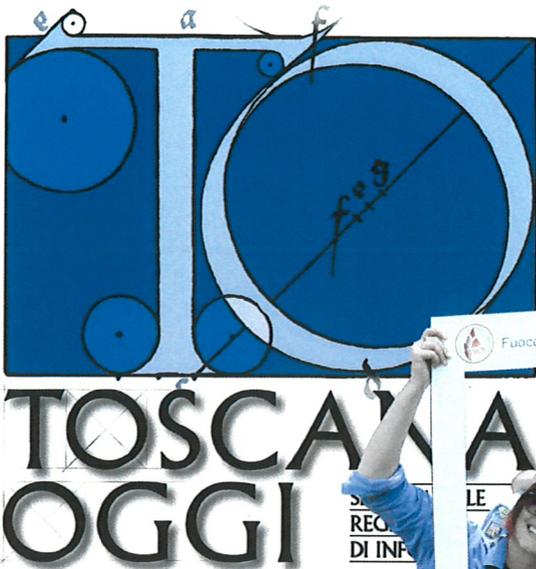
Il cardinale Giuseppe Betori

Lo ha detto il cardinale Betori al congresso annuale della Federazione delle scuole materne toscane. In arrivo in ogni istituto il comitato genitori

FIRENZE — La Fism, che si è riunita oggi a congresso nel capoluogo toscano, riunisce le scuole materne private e paritarie. Nel corso dell'evento, il presidente Fism Toscana Leonardo Alessi ha detto che per garantire la libertà di insegnamento e di

scelta del percorso educativo sarà istituito "un comitato di genitori in ognuno dei 118 comuni toscani in cui sono presenti le nostre scuole paritarie, per mantenere aperto il dialogo e il confronto fra cittadini e enti locali".

All'evento è intervenuto anche l'arcivescovo di Firenze, il cardinale Giuseppe Betori: "È una grave ingiustizia quella per cui ancora oggi, a 18 anni dall'approvazione di una legge cosiddetta "di parità", per quanto riguarda le scuole paritarie, "la vera parità non sia stata ancora raggiunta, e le famiglie debbano pagare ciò che è loro dovuto, una libertà garantita dalla Costituzione e da tutte le dichiarazioni sui diritti del fanciullo. È tempo che questa ingiustizia finisca, e che la possibilità di una educazione libera sia garantita a tutti".



C C Postale: n° 15501505
intestato a Toscana Oggi soc. coop.

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB (Firenze). In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio P.T. di Firenze C.M.P. CASTELLO, detentore del conto per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa.

19

27 maggio 2018
Anno XXXVI
€ 1,50

REDAZIONE
Via della Colonna, 29
50121 Firenze

Seguici anche su



GIORNALE LOCALE

L'EDITORIALE

Una Chiesa che non investe
in comunicazione impedisce
al Vangelo di farsi cultura

Mentre andiamo in stampa con il giornale è in corso l'Assemblea generale della Conferenza episcopale italiana che ha al centro dei lavori il tema «Quale presenza ecclesiale nell'attuale contesto comunicativo». Si tratta di un argomento che come settimanale di quindici diocesi toscane ci riguarda da vicino e che è stato anticipato dal presidente dei vescovi italiani, il cardinale Gualtiero Bassetti, in un discorso ai membri del Consiglio nazionale della Fisci, la Federazione italiana dei settimanali cattolici, e del Corallo, l'associazione delle radio e delle tv cattoliche, di cui riportiamo di seguito ampi stralci.

di GUALTERO BASSETTI

Sono contento di potervi incontrare, perché rappresentate la vitalità e la resilienza di tante chiese locali, insieme alla positività e alle possibilità che nascono dal fare rete, dal collaborare insieme. Dietro ciascuno di voi intuisco la passione per il Vangelo di chi ha fondato e portato avanti per anni giornali, radio e televisioni radicati sul territorio, legati alle comunità cristiane e a costante servizio della verità e della comunione. (...) L'assemblea della Cei darà attenzione al tema: «Quale presenza ecclesiale nell'attuale contesto comunicativo»; dove il titolo sottende due affermazioni: la prima è quella che la Chiesa non può non rendersi presente nell'areopago mediatico. È sempre più chiaro infatti che l'annuncio del Vangelo è chiamato a confrontarsi con quanto i media propongono alle persone (...). Se pertanto vogliamo ancora contribuire alla formazione delle coscienze, all'educazione dei giovani e alla costruzione di una società democratica, non possiamo non servirci degli strumenti della comunicazione sociale, attraverso i quali aiutare a fare chiarezza nel pluralismo e a leggere con categorie evangeliche la situazione attuale. Una Chiesa che non investe nella comunicazione rischia che il Vangelo - quello predicato e quello vissuto con le opere della carità - non diventi più cultura. D'altra parte, la formulazione del tema evoca la necessità di un rinnovamento, per non trovarsi spaesati e insignificanti in un contesto comunicativo in costante evoluzione tecnologica. Il necessario processo di ripensamento e riorganizzazione deve senz'altro valorizzare la natura locale delle vostre testate: mentre assistiamo al concentrarsi della comunicazione in mano a grandi attori nazionali e internazionali, sempre più collegati a interessi economici, l'editoria locale ecclesiale deve rimanere espressione delle comunità, libera da poteri forti e capace di una comunicazione veritiera, che faccia crescere le relazioni, humus del tessuto sociale. (...) Spero pertanto, insieme con voi, che non venga meno, anzi si rafforzi il sostegno pubblico all'editoria locale, e che venga sempre più riconosciuto ad essa il valore di presidio della libertà, attraverso l'informazione e la cultura. Allo stesso modo, auspico che nelle Chiese locali si continui a credere nell'utilità delle testate e delle emittenti locali, sostenendone il processo di rinnovamento.

altri servizi alle pagine 6 - 8 e 9



SCOUT

L'invasione di Lucca

IN 1.200 PER IL «FUOCO DI PENTECOSTE»
a pagina 10

PRIMO PIANO



LA LETTERA
Immigrazione,
i vescovi scrivono
alle comunità

a pagina 3

REGIONE

IL CONVEGNO

Fism: la parità scolastica
che ancora non c'è

a pagina 4

L'INIZIATIVA

Le Misericordie della Toscana
contro il gioco d'azzardo

a pagina 5

IL CASO

A scuola l'abito fa il monaco

di ALBERTO CAMPOLEONI

Dopo le cronache scolastiche piene di notizie «pesanti» e talvolta drammatiche come quelle dei casi di bullismo, con protagonisti allievi e docenti, viene quasi un sospiro di sollievo a vedere tornare l'attenzione su questioni più «leggere» come quella del «dress code» scolastico. Leggere, ma capaci ugualmente di suscitare discussioni e reazioni numerose, come succede ogni volta che qualche preside si «impunta» su suggerimenti e divieti relativi agli abiti da indossare o non indossare nelle aule. Il primo caso di quest'anno arrivato sui media riguarda l'istituto comprensivo Leonardo da Vinci, di Milano, dove una circolare invita le famiglie a non mandare a scuola ragazzi e ragazze con pantaloncini, canottiere, bermuda e ogni altro capo di abbigliamento inadeguato al contesto scolastico. Sull'inadeguatezza di alcuni capi di abbigliamento si sono pronunciati anche in passato diversi dirigenti scolastici, mettendo al bando, di volta in volta, le minigonne piuttosto che i jeans stracciati, i capelli blu piuttosto che i piercing, per non dimenticare le infradito e/o i cappellini di ogni fustezza. La scuola, sembrerebbe ovvio, non è una spiaggia, o una discoteca, e di conseguenza ci si deve vestire in modo consono. Ogni volta si sorride di fronte a certe precisazioni. O ci si indigna, magari protestando contro qualche presunta libertà violata. Però il tema si presta ad alcune riflessioni importanti.

continua a pagina 6



Treatments pensionistici

L'Inps ha recentemente informato (con circolare 62/2018) sull'adeguamento dei requisiti di accesso al pensionamento in base all'incremento della speranza di vita, come previsto dalla legge 122 del 2010. Dal 1° gennaio 2019 saranno dunque incrementati di 5 mesi i requisiti di accesso alla pensione. Tali requisiti resteranno in vigore per due anni, fino al 31 dicembre 2020 quando è previsto un nuovo adeguamento, sempre in base al mutare della speranza di vita. Per la pensione di vecchiaia (uomini e donne) l'accesso sarà a 67 anni di età. Per la pensione anticipata gli uomini potranno andare con 43 anni e 3 mesi di contributi, le donne con 42 anni e 2 mesi. Per la pensione anticipata precoci (uomini e donne) si andrà in pensione con 41 anni e 5 mesi di contributi. Per le pensioni in totalizzazione questi i requisiti: per la pensione di vecchiaia 66 anni di età, per la pensione di anzianità 41 anni di contributi versati. Per la totalizzazione è prevista la finestra mobile di 21 mesi.

Reddito di inclusione

Dal 1° gennaio è possibile fare domanda al proprio Comune per ottenere il Reddito d'Inclusione (REI) che comporta un beneficio economico mensile e un progetto personalizzato di inclusione sociale e lavorativa. Occorre che ricorra una delle seguenti condizioni: un componente minore d'età, una persona con disabilità, una donna in stato di gravidanza, un componente con 55 anni compiuti, in stato di disoccupazione. Occorre inoltre che il nucleo familiare abbia un'ISEE valido non superiore a € 6.000, un valore ISRE non superiore a € 3.000, un valore del patrimonio immobiliare, diverso dalla casa di abitazione, non superiore a € 20.000, un valore del patrimonio mobiliare fra 6.000 e 10.000 €, secondo i componenti il nucleo, non possedere autoveicoli o motoveicoli immatricolati la prima volta nei 24 mesi antecedenti la richiesta né possedere imbarcazioni da diporto. La concessione del beneficio dipende inoltre anche dalla fruizione di altri trattamenti assistenziali. Queste le cifre previste dal 1° gennaio 2018 (legge 205/2017) come Reddito di Inclusione (REI) per il contrasto alla povertà: nella prima colonna il numero dei componenti, nella seconda il massimo annuale e nella terza il massimo mensile.

1	2.250,00	187,50
2	3.532,50	294,38
3	4.590,00	382,50
4	5.535,00	461,25
5	6.412,50	534,37
6 o più	6.477,90	539,82

Accordo Trenitalia e Cisl

Trenitalia permette agli iscritti Cisl che hanno compiuto i 60 anni di età di acquistare la Carta Argento con lo sconto del 25%, presentando la tessera sindacale e le credenziali fornite dalle sedi Cisl. La Carta Argento ha un costo annuo di € 40 e consente sconti del 10% sul biglietto base in 1° e 2° classe su tutti i treni.

Per maggiori informazioni è possibile rivolgersi alle sedi Fnp della Toscana:

- AREZZO: tel. 0575-355457, viale Michelangelo 116 - 52100 Arezzo
- FIRENZE/PRATO: tel. 055-3269048, via Carlo del Prete 135 - 50127 Firenze
- GROSSETO: tel. 0564-24268, via Senegale 25 - 58100 Grosseto
- LIVORNO: tel. 0586-886525, via Goldoni 73 - 57125 Livorno
- PISA: tel. 050-518239, via A.Vespucci 5 - 56125 Pisa
- SIENA: tel. 0577-223860, viale Curtatone 2 - 53100 Siena
- TOSCANA NORD: tel. 0583-508865, Viale G. Puccini 1780 - 55100 Sant'Anna/Lucca

Rubrica a cura della Fnp-Cisl Valdelsive

il CONVEGNO

SCUOLA PARITARIA

A Firenze l'incontro regionale della Fism. Betori: «Un sistema che ancora oggi nega, di fatto, una reale parità risente di una visione culturale arretrata ed ideologica»



Il saluto del cardinale Bettori al convegno regionale della Fism

La vera parità ancora non c'è

DI CHIARA DEL CORONA

Roltre mille presenze, sabato 19 maggio al convegno «Scuola paritaria, scuola di libertà» organizzato, come ogni anno, dalla Fism Toscana e che si è tenuto presso l'Auditorium del Palazzo dei Congressi di Firenze. La tematica principale decisa dalla Federazione Italiana Scuole Materne Toscana è stata la libera scelta educativa da parte delle famiglie riguardo alla scuola che ritengono più adeguata per i propri figli, scelta che, a detta dei relatori è ancora oggi discriminata dalla «iniqua» distribuzione di risorse dello Stato che, direzionate per lo più verso gli istituti statali, obbligano le scuole cattoliche a chiedere una quota ai genitori, limitando, soprattutto per le famiglie più indigenti, la piena libertà di

Leonardo Alessi, presidente regionale Fism: «Per garantire la libertà di insegnamento e di scelta del percorso educativo sarà istituito un comitato di genitori in ognuno dei 118 comuni toscani in cui sono presenti le nostre scuole paritarie»

accesso al servizio. Il convegno cade in un momento molto delicato per le scuole paritarie che hanno visto un calo delle proprie iscrizioni dovuto principalmente dalla combinazione della crisi demografica e della crisi socio-economica: nel corso dell'ultimo anno le iscrizioni complessive alle scuole paritarie toscane sono diminuite di 630 unità. Quest'anno l'invito a partecipare al convegno della Fism è stato esteso, oltre a dirigenti scolastici, insegnanti e operatori delle scuole paritarie, anche alle famiglie, per favorire, come ha sottolineato Mario Monti Guarnieri, consigliere nazionale FISM che ha aperto e coordinato i lavori, una loro attiva partecipazione nel percorso educativo dei propri figli. Nel saluto di apertura l'arcivescovo di Firenze Giuseppe Betori ha sottolineato come «al fondo della questione educativa vi è, in sintesi, un problema di libertà, come il vostro convegno per l'appunto esprime. È infatti in gioco anzitutto il diritto incompressibile dei genitori a scegliere l'educazione scolastica più adatta per i propri figli. Lo ha ricordato anche Papa Francesco nell'Amoris Laetitia. Un sistema che ancora oggi nega, di fatto, una reale parità per le famiglie, risente evidentemente di una visione culturale arretrata ed ideologica». Durante il convegno sono intervenuti l'assessore regionale al bilancio Vittorio Bugli che ha parlato della crisi demografica economica, sociale e culturale-antropologica in cui imperversa il nostro paese, il direttore dell'Ufficio scolastico regionale Domenico Petruzzo, il presidente nazionale AGEsc (Associazione

Genitori Scuole Cattoliche) Giancarlo Frare e il presidente della Fism regionale Leonardo Alessi che ha ricordato quello che per lui è il più grande merito della scuola paritaria, vale a dire, «la comunicazione di certezza e fiducia nelle possibilità e nelle capacità dei ragazzi unita alla capacità di dialogo e di apertura verso l'altro pur senza smarrire il proprio seme generativo del vero che trae linfa e bellezza dalla tradizione da cui proviene, dalla convinzione della propria identità». Dagli interventi è emersa più volte la riflessione sul disegno di legge n. 65 del 13 aprile 2017, attuativo della riforma della «Buona Scuola», con cui il Governo ha costituito un fondo nazionale proprio per lo sviluppo del sistema educativo integrato «zerosei». Questo provvedimento, pubblicato il 16 maggio 2017, per l'anno 2018 ha visto riconosciuti alla Toscana contributi che ammontano a circa 14 milioni di euro, con la Regione e le amministrazioni comunali chiamate a prendere decisioni importanti, che possono e potranno sostenere economicamente le scelte delle famiglie toscane, destinando questi fondi equamente alla riduzione delle tariffe e all'implementazione dell'offerta esistente per asili nido e scuole dell'infanzia paritarie. Per questo le decisioni sulla distribuzione delle risorse, secondo la Fism, dovranno tener conto dell'effettiva incidenza, nel sistema integrato dell'educazione e istruzione «zerosei», di realtà come quella rappresentata dalle scuole paritarie cattoliche toscane, che rappresenta oggi 324 scuole della regione, con oltre 15.650 alunni, distribuite in 118 Comuni della regione, e anche una presenza essenziale nel segmento 3-36 mesi, gli asili nido, dove il privato sociale offre circa 12.370 posti, sui 28 mila complessivi del sistema integrato della

Toscana. Nel complesso, il sistema delle scuole paritarie conta 489 istituti, dall'infanzia alle secondarie di secondo grado, con circa 1.520 classi e 30 mila studenti iscritti, impiegando nel complesso oltre 2.300 insegnanti e operatori. Molte regioni però, hanno detto i relatori, non hanno distribuito equamente i fondi previsti dal decreto zerosei mancando di indirizzarli a nidi privati accreditati o a scuole dell'infanzia paritarie privando così le famiglie che a questi si rivolgono di poter usufruire dei benefici di tale strumento. La seconda parte dei lavori si è avvalsa della testimonianza personale di Mariella Carlotti e dell'intervento di Franco Nembrini. La prima, scrittrice, ex docente di lettere della scuola secondaria statale (in cui ha insegnato per 34 anni) e attualmente dirigente scolastico della scuola «Conservatorio San Niccolò» di Prato, nel raccontare la propria esperienza di insegnante nella scuola statale, in particolare degli anni trascorsi in un istituto professionale nella periferia di Prato, ha posto l'accento sul «dramma della domanda educativa, vera patologia della nostra modernità». Nembrini, insegnante e saggista, oltre che fondatore della esperienza educativa della scuola «La Traccia» di Bergamo, allacciandosi al recente caso di bullismo commesso dai ragazzi dell'ITC Carrara di Lucca nei confronti di un professore, ha espresso preoccupazione nel riconoscere che il mondo «sta franando sulla questione educativa. Per questo, tutto il sistema scolastico, indistintamente, statale e paritario che sia, dovrebbe farsi carico di quell'appello disperato che proviene dai giovani di ultima generazione, cominciando dal promuovere riforme politiche sull'istruzione che mettano al centro il criterio di autonomia delle scuole e di libertà di scelta delle famiglie».



La platea ascolta il presidente regionale Fism Leonardo Alessi